

Conclusioni

A fine lavoro posso concludere che, nonostante le carenze nella documentazione, è possibile trarre un quadro generale delle caratteristiche della ceramica tebana dal Terzo Periodo Intermedio al Periodo Tardo. Ho distinto le forme che si attestano in tutto il periodo preso in considerazione e quelle che si attestano solo in parte di esso.

Un ambito di ricerca che necessita maggiore attenzione è quello riguardante la funzione dei vasi. Sarà possibile raggiungere questo scopo solo con un attento studio della ceramica "sul campo", ovvero contestualizzando le forme nel sito di rinvenimento. Ciò non è sempre possibile, perchè quando eventi naturali e antropici rimuovono dalla posizione originaria i vasi, la nuova posizione può solo fornire informazioni su questi eventi ma non sulla funzione originaria dei vasi.

Le analisi chimiche sui contenuti organici si sono dimostrate molto utili per la ricostruzione funzionale, ma non solo. Infatti, come nel caso dell'anfora trovata in MIDAN.05, la caratterizzazione del contenuto organico ha messo in luce anche un porzione degli scambi commerciali tra Tebe e il Vicino Oriente.

La ceramica si è rivelata come sempre un importante elemento di datazione, che può aiutare l'archeologo a ricostruire la storia del sito indagato.

Dallo studio fatto, credo che possa comunque emergere la caratteristica essenziale di questa ceramica: il carattere strettamente funzionale e non rituale o decorativo. I pochi vasi legati invece all'ambito rituale sono comunque una preziosa testimonianza di quanto la ceramica sia fonte di informazione su tutta la società egiziana. Mi riferisco ai vasi Bes, espressione di alcuni aspetti delle credenze popolari che trovano nella ceramica un modo di rappresentazione vicino ai loro fruitori.

Sicuramente se la ceramica continuerà ad essere studiata e documentata, questo quadro potrà sempre più arricchirsi, soprattutto per quanto riguarda la ceramica successiva all'Età saita, ad oggi la meno documentata.